



DOSSIER / Memoria viva

Le voci dei Testimoni contro l'oblio

"Ciò che, proprio in questi giorni, sta accadendo nella nostra Europa mostra con evidente chiarezza l'impellente ed urgente necessità di contrastare qualunque ostacolo alla tolleranza, all'integrazione e alla convivenza tra le diversità. Oggi più che mai un luogo come il Memoriale della Shoah, cornice di una vergognosa oppressione ma anche simbolo di confronto e dialogo, comunica a chi lo visita tutto il suo valore e significato, parlando alle coscienze civili di noi tutti". Parole del presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano Ferruccio de Bortoli che ricordano come il processo educativo legato alla Memoria sia profondamente attuale. I luoghi come il Binario 21 acquisiscono così una doppia valenza: da una parte non far cadere nell'oblio la Shoah, la più grande tragedia dell'umanità, dall'altra educarci a non rimanere indifferenti di fronte all'odio, ad agire perché il monito "mai più" non sia un semplice appello di circostanza ma un impegno



concreto contro la violenza umana.

"In questo mondo ancora preda un po' dovunque di guerre, violenze, rivolte e persecuzioni, dobbiamo tenere alti, sopra ogni cosa, i valori fondamentali dell'uomo alla libertà, alla dignità e alla vita - spiegava in un discorso alla Camera Nedo Fiano (nell'immagine), sopravvissuto ad Auschwitz e da tempo preziosa voce della Memoria italiana - 'Oggi quando gran parte dei protagonisti degli scampati, e degli assassini di quel tempo lontano sono scomparsi, il

ricordo è il più concreto atto di giustizia che ci sia consentito', come ha detto Claude Lanzmann. Questo significa soprattutto non dimenticare, il passato non va perduto, bisogna farlo vivere, perché niente possa essere dimenticato, perché niente possa essere perdonato, perché nessuno possa essere perdonato se dimentica. Abbiamo la grave responsabilità di andare avanti".

A Fiano, così come alle Testimoni della Shoah Goti Bauer (nell'immagine a sinistra) e Lilliana Segre, la Comunità ebraica di Milano il 27 gennaio in occasione della commemorazione dei 70 anni dalla liberazione di Auschwitz consegna presso la Sala Verdi del Conservatorio Verdi delle targhe di riconoscimento per il loro impegno nel tramandare la Memoria.

L'evento, aperto al pubblico, è stato organizzato dall'Associazione Figli della Shoah, assieme alla Comunità ebraica, alla Fondazione Cdec e alla Fondazione Memoriale della Shoah di Milano.